ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . . „ 18.-
Trimestre . . „ 9.-
Monarchia e estero
Trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 89 | Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. | Mercoledì, 26 Giugno 1918.

La guerra vicina

Grappa e Piave

Lugano, 24 giugno.

Gli austriaci si sono ritirati al di qua del Piave!... La notizia era attesa da più giorni: oggi ce ne reca la conferma il comunicato ufficiale. Le difficoltà dell'impresa si delinearono, sin dal primo giorno dell'offensiva, gigantesche. E neppure il tempo volle essere propizio agli austriaci.

Luigi Ambrosini, inviato speciale de „La Stampa" nella zona di guerra, pubblicava giorni addietro un'interessante descrizione del territorio insidiosissimo in cui infieri la breve, violenta lotta dei due eserciti avversarii. La riportiamo qui quasi integralmente, perchè lumeggia con sufficente chiarezza le difficoltà del terreno e la preparazione della tenacissima difesa italiana:

«Un blocco montano a nord, il Grappa; un fiume ad est, il Piave; ecco l'angolo orientale del nostro fronte. Siamo su un allineamento simile a quello dell'Isonzo. Le differenze sono tuttavia notevoli.

Oltre l'Isonzo tenevamo larghi e profondi appigli sulla riva sinistra: il Carso, la Bainsizza, i monti a nord-ovest di Tolmino erano altrettante teste di ponte in mano italiana. Il fiume correva quasi dappertutto alle nostre spalle. Il Piave corre invece davanti alle nostre difese: separa quasi dappertutto i nostri avversari. Non abbiamo nessuna occupazione sulla riva sinistra. Il nemico ne ha sulla destra, appunto sulle propagini del Grappa. In questo angolo, come sugli altipiani, egli rimane schierato sulle posizioni offensive dove fu arrestata l'avanzata del novembre-dicembre 1917.

Questa è la famosa linea detta ugualmente del Grappa e del Piave; senonchè le due denominazioni sono del pari improprie. Non esisteva una linea difensiva del Grappa, e chi prima della guerra avesse parlato di una linea del Piave avrebbe inteso altro che non sia la attuale. Caporetto ci ha portati su una linea del Piave ridotta, rimpicciolita, senza il possesso della valle alta del fiume. Nell'autunno scorso il terreno forniva una difesa così debole che gli austro-tedeschi parevano sicuri di poterla superare dall'alto. Il nostro ripiegamento al di qua della conca Feltre-Primolano lasciava loro una linea di raccordo fra le varie armate. Krobatin potè congiungersi alla sua destra con Conrad, e lanciare battaglioni su battaglioni all'assalto della barriera del Grappa che von Below tentava di aggirare dal Monfenera e dal Tomba. Gravava su noi la minaccia di una caduta della linea del Piave per aggiramento. A sua volta il Grappa poteva essere aggirato dalle divisioni di Boroevic che avessero superato il fiume e imboccato le strade che si diramano in varie direzioni così verso Castelfranco-Bassano come verso Treviso-Mestre. Ne sarebbe venuta la marcia su Venezia e su Vicenza, e forse la necessità di un ulteriore nostro ripiegamento. Invece le posizioni improvvisate resistettero. Esse ci presentavano molti svantaggi ma anche qualche vantaggio. Il vantaggio fu che mancando di difese mancavano anche di bersagli; la lotta era d'ambe le parti allo scoperto. Le artiglierie non erano tali e tante da poter dominare l'azione degli attaccanti i quali dovevano superare una zona mal provveduta di strade. La forza dei difensori fu moltiplicata dalla ferrea volontà di resistere, dall'ordine di opporsi fino alla morte ai progressi del nemico. Così da una ritirata attraverso due provincie si passò alla difesa del metro di terreno: e il Grappa resistette e il fronte del Piave divenne il primo abbozzo della difesa attuale.

*

«Sui suoi allestimenti difensivi non possiamo naturalmente dare ragguagli. Durante l'inverno e la primavera lavori furono eseguiti lungo tutta la linea, dal Brenta al mare. Non occorre dire che sul Grappa si lavorò con altri criteri che non si fece sul Piave. Lassù abbiamo la roccia, che offre possibilità di ricoveri all'infinito; in pianura le grandi escavazioni non sono possibili per la natura acquitrinosa del terreno, per la poca profondità del pelo dell'acqua. In complesso le artiglierie danno un minore rendimento sul terreno sabbioso e molle che non sugli strati di roccia, la difesa è relativamente più facile. Sul Grappa le linee sono vicine le une alle altre. I due avversari si fronteggiano più minacciosi, più molesti, anche per l'esistenza di salienti reciproci. Sul Piave la distanza fra gli italiani e gli austriaci è generalmente maggiore. Il letto del Piave si allarga in alcuni punti a circa duemila metri. Non ci si vede e non ci si sente. Tuttavia non dobbiamo dimenticare:

«1) che il nemico tenne per lungo tempo la famosa ansa di Zenson sulla riva destra, rendendoci assai molesta la sua presenza;

«2) che sul basso Piave la vicinanza delle linee avversarie è molto maggiore;

«3) infine che il letto del Piave è ricco di isolotti, che rappresentano in alcuni settori delle vere e proprie occupazioni avanzate. Le più importanti sono quelle del nemico sulle grave di Papadopoli. Esse sono oggetto continuo della nostra vigilanza. Gli isolotti emergono dal mare nei periodi di magra, e appaiono in alcuni punti ricchi di vegetazione; le piene li investono e li sommergono, ma in piccola parte. I nostri soldati li hanno battezzati coi nomi più strani. Eccone alcuni: Gorgona, Cavallo, Gambero, Medusa, Ostrica, Gondoliere, Rosa, Valore, Stella, Dovere, Coraggio, Ardito, Vittoria, Boschini, Barcaiolo, Cigno, Valchi, Bellanotte, Faiti, Calvario, Veneto, Circe, Isola dei Bersaglieri.

«E' necessario che ci diffondiamo a dimostrare l'importanza di questo angolo del nostro fronte? Per averne una idea adeguata basta volgere l'occhio alla pianura che stendesi subito al di quà delle difese, ai piedi del Grappa, alla destra del Piave. Ecco Treviso subito al di quà del Piave, ecco Castelfranco e Bassano, ecco Mestre da un lato e Vicenza dall'altro. Un sistema stradale dei più ricchi, dei più agevoli corre in ogni senso, e offre a un attaccante ambizioso, a un esercito che voglia muoversi, dilagare, tutte le possibilità di sviluppo.

«Tutto sta riuscire a sboccare dall'alto — con la solita tattica di forzamenti di fondo valle — e un fondo valle magnifico se anche solidamente sbarrato è il canale di Brenta, o a superare il vasto letto del fiume, che un buon difensore considererà sempre come un campo di tiro ideale, data la sua larghezza».

La guerra è mutevole di vicende; da un episodio infelice le energie d'un esercito traggono talvolta incitamento per imprese più fortunate.

Lo seppero, oggi, gli italiani, dopo Caporetto. Lo sapranno, forse, domani, gli austriaci...

A Piave ripassato

VIENNA, 25. La stampa dell'Intesa era in giolito perchè la battaglia nel Veneto non poteva svolgersi causa le piene del Piave che danneggiava enormemente le truppe austro-ungariche. A quanto ci partecipava iersera il bollettino ufficiale di guerra, le nostre truppe poterono ripassare il fiume, senza la menoma costrizione da parte del nemico. Quest'azione era già stata stabilita cinque giorni fa nell'interesse delle truppe austro-ungariche e senza che gli italiani la sospettassero nemmeno.

Orlando in auge...

LUGANO, 25. Il „Messaggero" dedica all'on. Orlando e alla sua operosità un intero articolo di fondo.

„Il ministero Orlando — dice il giornale — ha dato, nei sei mesi di sua vita, brillantissima prova. L'on. Orlando giunse al potere in un'ora criticissima. Sotto il suo governo fu potuta arrestare l'invasione nemica, riorganizzare l'esercito e rifornire i magazzini della zona di guerra. I soldati furono resi partecipi di un trattamento più equo: licenze e altri favori sono, ora, accordati su vasta scala. Le straordinarie difficoltà dell'approvvigionamento furono superate felicemente. I rapporti con gli Stati alleati furono resi più cordiali ancora e furono pure presi degli accordi con le popolazioni slave dell'Austria Ungheria (?!...)".

Gli alleati degli italiani nella battaglia al Piave

GINEVRA, 25. I corrispondenti dei giornali inglesi dalla fronte italiana descrivono ora le difficoltà contro le quali dovettero combattere gli austro-ungarici al passaggio del Piave.

Gli italiani in questa battaglia hanno avuto due nuovi alleati: in primo luogo gli aviatori americani recentemente giunti in Italia, in secondo luogo la piena del Piave che asportava tutti i ponti eretti dalle truppe sul fiume; tanto che solo due poterono essere usati. Non ostanti tutte queste difficoltà è loro poi riuscito di costruire tre pontili usabili.

Anche le relazioni dalla fronte alla „Stampa" di Torino confermano le grandi difficoltà degli austro-ungarici al passaggio del fiume.

I comunicati italiani

(23 giugno). — Su tutta la fronte di battaglia il nemico viene ininterrottamente tenuto sotto violento fuoco di artiglieria. Sul Montello ed al Piave, dove non è cessata la forte pressione della nostra fanteria sul nemico, le nostre truppe impresero ieri con successo piccoli colpi di mano e raids di pattuglie. Ad occidente di Fagare il nemico tentò un'altra volta di avanzare; fu però immediatamente respinto. Una pattuglia inglese irruppe di sorpresa nelle contrapposte linee nemiche al sud di Asiago, dopo violenta lotta uccise circa 160 uomini e ritornò con 31 prigionieri ed una mitragliatrice. Aviatori nostri ed alleati continuarono la lotta con indiminuito vigore. Essi hanno gettato con efficacia bombe sulle retrovie del nemico. Furono abbattuti 10 aviatori nemici.

(24 giugno). — La giornata di ieri ha coronato la nostra vittoria. La ferrea pressione delle nostre truppe costrinse il nemico, col Piave alle spalle, in uno spazio sempre più ristretto, dove veniva cannoneggiato senza posa dalla nostra artiglieria e mitragliato dai nostri aviatori. Dopo essersi potuto mantenere per otto giorni sulla riva destra del Piave, al prezzo di inauditi sagrifici, nella notte del 23 incominciò la ritirata sulla riva sinistra del fiume. La ritirata, compiutasi sotto un fuoco sterminatore, fu continuata ieri, coperta da gran numero di mitragliatrici e da retroguardie, le quali però, dopo accanita resistenza, furono sgominate dalle nostre truppe. Il Montello e tutta la riva sinistra del Piave ad eccezione di un piccolo settore, presso Musile, dove si combatte ancora, è di nuovo in nostro pieno possesso. Gran numero di cadaveri di soldati austriaci copre il campo di battaglia, prova dello sfortunato valore e della sconfitta del nemico.

Ufficiali superiori italiani prigionieri

VIENNA, 25. Fra gli altri nella recente offensiva furono fatti prigionieri anche il maggiore Carlo Rigoli del regg. fanti 201 e il maggiore Domenico Cunzolo del regg. fanteria 202. Furono internati nella stazione prigionieri di guerra di Lubiana.

Dopo la battaglia in Francia

Bollettino del Quartiere Generale germanico

(24 giugno). La situazione è immutata. All'Ancre e all'Avre l'attività di combattimento si mantenne, durante il giorno, vivace. Verso sera aumentò di vigore anche su altri settori della fronte. Nel corso della notte operosa attività di ricognizione. Ad est di Badonviller le nostre truppe penetrarono nelle trincee franco-americane, inflissero al nemico gravi perdite e ne riportarono 40 prigionieri.

Il tenente Udet riportò la sua 31.a e 32.a, il primotenente Goering la sua 20.a e 21.a vittoria aerea.

I comunicati dell'Intesa

Francese

(23 giugno). — I francesi effettuarono alcuni colpi di mano tra Montdidier e l'Oise e fecero dei prigionieri. Tra la Marna e Reims i tedeschi attaccarono l'altura di Bligny e riuscì loro di impadronirsi per qualche momento della cresta. Le truppe italiane in vigoroso contrattacco poco dopo lo cacciarono facendo prigionieri e ripristinando completamente le nostre linee. Sul resto della fronte la notte passò calma.

Clemenceau al quartiere generale americano

L'AJA, 25. Clemenceau fu di questi giorni al quartiere generale americano, ove conferì con Pershing e Foch su importanti questioni militari.

Il bombardamento di Parigi

BERNA, 25. Il bombardamento di Parigi col cannone a lunga portata ha causato sabato scorso gravi danni. Fu colpito, tra gli altri, un grande magazzino di mode.

L'emigrazione da Parigi

BERNA, 25. Il „Temps" riferisce che l'emigrazione da Parigi assume forme gigantesche. Sotto il pretesto della villeggiatura, buona parte della popolazione abbandona la capitale.

I prossimi avvenimenti militari in Francia: la battaglia di Parigi

BERNA, 25. Il critico militare della „Morningpost" scrivendo sui prossimi avvenimenti che si svolgeranno in Francia, dice che ora è da aspettarsi la battaglia di Parigi che si svolgerà al nord della città.

La squadriglia da caccia del barone Richthofen

BERLINO, 25. Nei numerosi combattimenti aerei degli ultimi giorni in Francia la famosa squadriglia del barone Richthofen ha raggiunto la sua 400.a vittoria

Gli americani delusi?

ZURIGO, 25. La „Morning Post" ha da Washington: Qui si tenta di coprire la delusione che ha colpito il popolo americano, col riportarne falsamente le opinioni. Fatto sta che gli umori americani dopo le batoste in Francia sono tutt'altro che ottimisti. La situazione alla fronte occidentale ha convinto gli americani che i nemici sanno fare qualche cosa di ciò che finora si riteneva assolutamente impossibile.

Quadri parigini che esulano

BERNA, 25. Il „Petit Parisien" annuncia che i celebri quadri del Pantheon saranno messi al sicuro nelle province meridionali di Francia.

Le truppe russe in Francia

KIEW, 25. Il „Grlos Kiewa" riferisce che il commissario per gli affari esteri protestò presso il governo francese, perchè il corpo di spedizione russo che si trova in Francia non venne ancora rilasciato.

L'opera di Clémenceau

BERNA, 25. Lucien de Feyers scrive nel parigino „Journal du peuple":

„La Camera francese s'è ancora una volta dichiarata solidale con l'opera di Clèmenceau.

„— *Io* conduco la guerra! — ha gridato il signor Clémenceau; e questo suo grido è prova della limitazione de' suoi orizzonti politici, del suo culto per la violenza, del suo acciecamento. *Egli* conduce la guerra... E noi vediamo come. Sotto l'impero del signor Clémenceau la scissione franco-russa divenne sempre maggiore e irreparabile. Sotto il suo governo fu firmato il disastroso trattato di Brest-Litowsk. Il signor Clèmenceau ha permesso che succedesse ciò e ha riportato così la più spaventosa sconfitta satura di conseguenze gravissime, senza muoversi senz'agire. Egli ha frustrato ogni possibile ripresa del convegno di Stoccolma, ha fatto allontanare da Pietroburgo l'ambasciatore francese ed ha determinato così il naufragio d'ogni influenza della Francia in Russia. Tutta la sua politica consistè nell'offendere l'Imperatore Carlo!... Sotto Clémenceau i tedeschi sono rientrati a Noyon ed assistiamo ora ad un'offensiva di cui si può dire al minimo quanto affermano i comunicati ufficiali che, cioè, è grave e pericolosissima. „Convogli di fuggiaschi passano per Parigi come nelle fosche giornate dell'agosto 1914. Il signor Renaudel potè parlare alla Camera di mancanza di munizioni, senza che fosse possibile di dargli una risposta rassicurante e il signor presidente dei ministri stesso dovette ammettere che i nostri valorosi soldati furono costretti a combattere per quattro giorni con un nemico cinque volte superiore di numero! Così il signor Clémenceau conduce la guerra!..."

Il discorso del cancelliere

BERLINO, 25. La „Norddeutsche Allgemeine Zeitung" scrive che il cancelliere non ha intenzione di iniziare con un discorso le discussioni alla Camera.

Il pubblico si attendeva questo discorso sulla politica generale estera; la notizia del giornale ufficioso provocherà della delusione.

In tema di pace

Una proposta di pace di Lansdowne

BERLINO, 25. La „Berliner Zeitung" ha da Cristiania: Secondo il „Times" sarebbe di imminente pubblicazione un'altra lettera di lord Lansdowne, il quale propone di lasciare alla Germania mano libera in Oriente per raggiungere una pace d'accordo in occidente. Questa lettera, che sarebbe già pronta sarà passata alla stampa, appena ne darà occasione un nuovo movimento pacifista. Si afferma che Lansdowne ha tanto maggiore probabilità di successo, in quanto egli è appoggiato da eminenti uomini politici.

Il „Daily Mail" definisce come un tradimento già la possibilità di una tale lettera e crede che gli inglesi possano si essere deboli, non però traditori. I ministri sarebbero appiccati dal loro popolo stesso.

„Attenti a Lansdowne"

CRISTIANIA, 25. Sotto il titolo: „Attenti a Lansdowne!" il „Daily Mail" scrive: „Gli amici di Lansdowne dicono che egli sta per pubblicare una nuova lettera in cui proporrà di lasciar mano libera alla Germania in Oriente. Egli afferma di essere sicuro del successo e di avere dalla sua parte influentissimi membri del governo.

Lord Lansdowne, Haldane ed altri si espressero in modo che nella conferenza per i prigionieri all'Aja probabilmente verrà fatta una nuova profferta di pace germanica con condizioni favorevoli.

Il giornale invita i membri del gabinetto di guerra ed altri influenti ministri a combattere decisamente il piano di Lansdowne e annunzia un'aspra opposizione della stampa di Northcliffe.

Il „Daily Mail" è scontentissimo anche dell'opuscolo di Grey sulla questione estera, opuscolo che nella stampa radicale, specialmente nel „Daily News" ha trovato cordiale accoglienza, perchè non sarebbe che una ripetizione della lettera di Lansdowne. La stampa conservativa non si occupa dell'opuscolo di Grey.

Su un articolo della „Kreuzzeitung"

AMSTERDAM, 25. Il „Manchester Guardian" attira l'attenzione pubblica sulla risposta che il „Journal des Debats" ed altri giornali francesi, perfino l'„Homme Libre" hanno dato ad un articolo della „Kreuzzeitung" sulla pace e scrive: „Si può arguire che, dopo questo mutamento d'opinione in Francia, anche il nostro paese darà un po' di aria alle opinioni vigenti in Inghilterra e che d'ora in poi non si descriveranno come trappole tutte le discussioni sulla pace".

Una delegazione socialista americana in Europa?

BERNA, 25. Il „Telegraaf" assicura che Wilson avrebbe espresso il suo consenso per la partenza d'una delegazione socialista americana per l'Europa.

Una conferenza operaia internazionale

VIENNA, 25. Su proposta del partito operaio inglese a Berna si dovrebbe tenere una nuova conferenza fra i rappresentanti dei socialisti austro-ungarici, germanici e degli stati dell'Intesa allo scopo di discutere la questione della pace.

I governi dell'Intesa però fanno tutti gli sforzi per impedire la conferenza. L'Inghilterra e la Francia hanno proibito che i rappresentanti delle organizzazioni operaie passino i confini.

Sforzi di neutrali per la pace

BERNA, 25. La „Züricher Post" ha dall'Olanda che colà si lavora alacremente all'opera della pace. Si vogliono concentrare tutte le forze per ottenere la mediazione di neutrali in questo momento che si dimostra il più opportuno. Il giornale saluta con gioia l'azione di pace progettata ed augurando che la stessa abbia quella seria estrinsecazione che dobbiamo attenderci, dice che il governo di Berna non potrà che applaudire alla iniziativa.

Ottimismo svizzero

BERNA, 25. I giornali svizzeri si occupano tutti diffusamente del nuovissimo fatto che in tutti i paesi belligeranti si va discutendo con molto calore di pace. La „Züricher Post" dice che ormai i tempi sono maturi perchè i fattori competenti pensino seriamente a una mediazione di pace.

La „Züricher Morgenzeitung" rileva con compiacenza che gli uomini diplomatici di tutti gli stati belligeranti hanno avviato dei conversari di pace sulla via indiretta più preferita, sulla tribuna, cioè, della stampa. Merita in questo particolar menzione il fatto che a Parigi echeggia per la prima volta la parola di pace.

Il „Berner Intelligenzblatt" è d'avviso che ora la volontà di pace della Francia comincia a manifestarsi a tutto il mondo.

DALL'INGHILTERRA

La questione irlandese

CRISTIANIA, 25. A proposito di un recente discorso di Lord Curzon sull'Irlanda il „Daily News" scrive: L'unica conclusione che si può trarre da quel discorso è che tanto l'Home rule, quanto il servizio militare obbligatorio per l'Irlanda sono caduti. Tutta la politica irlandese del governo è rovinata. Il discorso è un'apertura di concorso che lede in alto grado il riguardo del governo. Chiunque sia che risolverà la questione irlandese, non sarà l'odierno governo che è inetto. Mai è stata più necessaria una soluzione di questa questione quanto oggi. Il „Times" rileva che il discorso influenzerà sinistramente la situazione generale. La sola speranza di una soluzione sta nella formazione dello stato federale.

Aumento nei prezzi del carbone in Inghilterra

L'AJA, 25. „Il Times" informa che i prezzi del carbone in Inghilterra vennero sensibilmente aumentati. La direzione delle officine del gas di Nottingham prevede prossima la chiusura dell'esercizio causa la mancanza di carbone. In molte città viene raccomandata la massima parsimonia nel consumo del carbone e del gas.

In Ucrania

Trattato d'approvvigionamento tra l'Austria-Ungheria e l'Ucraina

KIEW, 25. L'ambasciatore austro-ungarico e tedesco hanno oggi sottoscritto di comune accordo col presidente dei ministri dell'Ucraina, un trattato per l'ordinamento del consiglio d'approvvigionamento ucraino, il quale deve regolare la raccolta di mezzi di vettovagliamento e di foraggiamento per il territorio di guerra ucraino, e deve prendersi cura di approvvigionare le truppe che si trovano nell'Ucraina, le città e i centri industriali dell'Ucraina come pure l'esportazione alle potenze centrali.

La Turchia e la repubblica del Caucaso

COSTANTINOPOLI, 25. Avrà luogo qui tra qualche giorno, una conferenza coi rappresentanti della repubblica del Caucaso, in cui sarà stabilita la regolazione dei confini col nuovo Stato.

Il granduca Nicolai Nicolajewic

KIEW, 25. Il granduca Nicolajewic si trova nel suo possedimento di Michor nella Crimea meridionale. Trascorre il suo tempo occupandosi di caccia e facendo lunghe passeggiate nei boschi. Si tiene lontano dagli altri parenti.

NELL' ESTREMO ORIENTE

L'espulsione dei sudditi nemici dalla Cina

AMSTERDAM, 25. I giornali inglesi riportano una notizia della Reuter secondo la quale il governo cinese ha deciso di espellere dalla Cina tutti i sudditi delle potenze centrali europee. Il governo cinese ha l'intenzione di farli deportare nell'Australia.

Czeco-slovacchi, giapponesi e cinesi...

L'AJA, 25. Da Parigi annunciano che gli czeco-slovacchi si uniranno tra breve, a Wladivostok, ai giapponesi ed ai cinesi.

Il terrorismo czeco-slovacco in Siberia

ZURIGO, 25. Sembra che gli czeco-slovacchi stieno per rovesciare dal potere, in Siberia, i bolscevichi.

Il nuovo governo siberiano invita i patriotti a creare una nuova fronte.

Per la difesa del Giappone

AMSTERDAM, 25. Il „Temps" riceve da Tokio la notizia che prossimamente si terrà colà un grande consiglio di diplomatici e marescialli giapponesi. Si discuterà la situazione in Russia e Cina e si prenderanno dei provvedimenti per la difesa del Giappone.

DALL' AMERICA

Scioperi in America

AMSTERDAM, 25. Stando a dispacci da Nuova York, in America minacciano grandi scioperi. Finora scioperano circa 30.000 operai.

Wilson ha già promesso il suo intervento.

Una filiale della Banca Commerciale italiana a New-York

LUGANO, 25. Scrive l'„Avanti!" che a New-York, Broadway 165, la Banca Commerciale italiana ha aperto una filiale. Essa è la prima grande banca italiana che fonda una filiale a New-York.

Riduzione nel consumo dei cereali e della carne

BASILEA, 25. „L'Information" di Parigi reca che il dittatore dell'approvvigionamento americano M. Hoover, propose per i due prossimi mesi, una riduzione di due terzi nel consumo dei cereali.

GINEVRA 25. Il „Journal de Genève" scrive che per sopperire alle richieste delle potenze dell'Intesa, il governo americano è costretto a ridurre il consumo della carne. D'ora in poi la quantità di carne spettante ad una persona per settimana è di 500 grammi.

I soccorsi americani

BASILEA, 24. L'„Ostschweiz" scrive: „E' stato più volte affermato che, senza l'intervento dell'America, l'Intesa avrebbe già da lungo tempo perduta la sua partita. Ora lo stesso Clemenceau ammette che solo l'America potrà assicurare la vittoria definitiva. Non vogliamo deprezzare l'efficacia dei soccorsi americani, ma crediamo ch'essi non faranno a tempo a giungere in occidente per mutare radicalmente la situazione. L'ora non è più lontana in cui tutti riconosceranno la necessità della pace, e la volontà di questa supererà ogni ostacolo".

Sequestro di piroscafi tedeschi nel Perù

BARCELLONA, 25. Telegrammi qui giunti da Lima, riferiscono che il governo peruviano procedè al sequestro dei piroscafi germanici che si trovavano internati nel porto di Callae.

Disordini studenteschi in Argentina

LUGANO, 25. Disordini all'Università di Cordoba (Argentina) sono scoppiati in seguito alle elezioni del rettore di tendenze clericali. Un migliaio di studenti, sopraffacendo la polizia, produssero danni al materiale e tentarono di incendiare un convento di gesuiti. Gli studenti hanno dichiarato che si asterranno dalle lezioni fino a che non avranno ottenuto le dimissioni del rettore; essi hanno chiesto l'intervento del Presidente della Repubblica.

Nevicate a Buenos-Ayres!

BUENOS-AYRER, 26. A Buenos-Ayres e in altre città dell'Argentina in cui non aveva mai nevicato, nevicò l'altr'ieri abbondantemente.

DALLA SVEZIA

Trattati commerciali fra la Svezia e l'Intesa

STOCCOLMA, 25. Nel dicembre 1917 sono state iniziate delle trattative commerciali tra la Svezia da una parte, l'Inghilterra, l'Italia e gli Stati Uniti dall'altra. Le trattative hanno dato un risultato, che gli alleati si obbligano di facilitare alla Svezia sotto le condizioni presenti, l'importazione di un bastevole quantitativo di articoli necessari, come per esempio cereali per il pane, foraggi, carbone fossile, olii, diverse qualità di gomma, cotone, filamenti di cotone, merci di cotone e altre materie tessili, salnitro, fosfati, zolfo come anche molte altre sostanze di cui abbisogna l'economia svedese.

Quale compenso per la durata del trattato, gli alleati potranno noleggiare navi svedesi di complessive 400.000 tonnellate, di cui 200.000 per i viaggi attraverso la zona pericolosa, oltre a ciò verranno loro assicurati l'esportazione dalla Svezia di ferro, crediti in Svezia per l'acquisto di merci del paese, fino a che le condizioni della lira sterlina britannica e la corona svedese rendono condizionata la presente situazione anormale ed è in vigore il trattato.

NOTIZIE ITALIANE

La situazione finanziaria dell'Italia

LUGANO, 25. Relazioni da Roma confermano che la situazione finanziaria dell'Italia è addirittura disperata. I debiti di Stato hanno assunto delle proporzioni tali da sollevare addirittura un panico generale.

Una conferenza sulla malaria

LOSANNA, 25, A Biella la direzione generale della Sanità militare ha riunito in numerosi ospedali specializzati per le diverse forme malariche i soldati malarici provenienti dalla fronte italiana e dai fronti macedone e albanese. Il capitano medico prof. Gustavo Quarelli alla presenza di tutte le Autorità civili e militari e di numerosissimo pubblico, tenne una conferenza sulla malaria, sulle disposizioni governative per la sua cura e sui moderni trovati della scienza per la diagnosi e la cura.

Ufficiali a.-u. prigionieri di guerra condannati

LUGANO, 25. Togliamo dal „Corriere della Sera" del 19 corr.: „Quattro tenenti austriaci prigionieri sono stati condannati dal Tribunale militare di Roma a 2 anni di reclusione uno, e gli altri ad 1 anno e 4 mesi, per essersi, il 3 dicembre scorso, nel campo di concentramento *(censura)* rifiutati di salutare e di eseguire l'ordine d'appello impartito da un sottotenente italiano."

Le spese di guerra dell'Italia

BERNA, 25. Mandano dal confine: Il debito di guerra fluttuante dell'Italia, secondo il prospetto del Ministro del Tesoro, importa fino alla fine dell'aprile 1918 sedici miliardi in cifra tonda. Le spese fatte nel mese di aprile del 1918 importarono 1482 milioni di lire, mentre nel 1917 in questo stesso mese le spese importarono 1064 milioni.

Una cattedra d'italiano all'università di Parigi

LUGANO, 25. Una nuova cattedra di lingua e di letteratura italiana è stata inaugurata dall'Università di Parigi. Essa è stata affidata al professore Henry Hauvette, l'eminente propagatore a Parigi e in Francia della letteratura italiana. Nella colonia italiana di Parigi si è iniziata una gara per offrire libri ai soldati italiani che si trovano sulla fronte francese.

Sequestri di beni di sudditi nemici

LUGANO, 25. Proprietà di sudditi nemici sono state poste sotto sequestro nel Veronese: Bauchol Carlo fu Giovanni, Bauchol Francesco fu Giovanni residenti a Verona; Haraszthy Giulia e Giuseppina fu Giorgio pure residenti a Verona; Hervegen Veronica fu Pietro, Eindenschmidt Veronica fu Guglielmo, ambedue residenti a Malcesine.

L'aviatore Francesco Baracca

LUGANO, 25. La stampa milanese pubblica la notizia che il noto aviatore italiano Francesco Baracca fu abbattuto sopra il Montello da un proiettile incendiario nemico. Non fu possibile raccogliere il suo cadavere.

Divieti di fotografare

LUGANO, 25. Togliamo dal „Corriere della Sera" del 19.: E' vietato fare all'aperto fotografie, disegni, schizzi, ecc., nella zona delimitata dalle linee seguenti: a Nord, dal confine svizzero, dal Lago Maggiore a Chiasso, dalla strada ordinaria Chiasso-Como e dalla linea ferroviaria Como-Albate-Merone-Oggiono-Lecce; a Est, dal corso dell'Adda da Lecco al suo punto di affluenza col Po; a Sud, dal corso del Po tra il punto di confluenza coll'Adda a quello del Ticino; a Ovest, dal corso del Ticino e dal Lago Maggiore fino al confine svizzero. Per riproduzioni di carattere artistico (edifici, monumenti, ecc.) o per produzioni cinematografiche chi intende eseguirle dovrà munirsi di apposito permesso dell'autorità militare.

Lyda Borelli si marita

LUGANO, 25. Lyda Borelli s'è sposata. Il suo matrimonio col signor Vittorio Cini di Ferrara è avvenuto nel modo più riservato a Cavorrano (Grosseto) dove risiede suo fratello ingegnere e dove si è recata per sfuggire alla curiosità della folla. Dopo aver lasciati definitivamente il teatro e il cinematografo, Lyda Borelli abitava a Roma a Villa Spada, sul Gianicolo; non si sa se ora gli sposi andranno a stabilirsi colà o si recheranno altrove.

NELLA MONARCHIA

Sulle dimissioni del gabinetto austriaco

VIENNA, 24. Il gabinetto austriaco Seidler ha rassegnato le sue dimissioni. L'imperatore diresse al presidente dei ministri un autografo nel quale egli si riserva la decisione definitiva e lo incarica di proseguire nel disbrigo degli affari dello Stato.

Udienze imperiali

VIENNA, 25. L'Imperatore ricevette ieri in udienza particolare i rappresentanti del partito nazionale tedesco e il presidente del club polacco dr. Tertil.

Dalla Provincia

UDINE

Elargizioni. — Quale ricavato della requisizione biancheria elargirono alla Congregazione di Carità: Bindo prof. Dott. Chiurlo e signora Lire 25.— e Marcuzzi Giovanni e signora pure Lire 25.—

Ultime della guerra.

Guerra sui mari

I sottomarini all'opera

VIENNA, 25. Nella zona di blocco intorno all'Inghilterra furono affondate 16.500 tonnellate di registro lordo.

Gli affondamenti in maggio

VIENNA, 25. Nel mese di maggio furono affondate complessivamente 610.000 tonnellate di naviglio nemico.

Dal principio della guerra inasprita dei sottomarini furono dunque affondate 17.730.000 tonnellate di registro lordo. La marina commerciale inglese soffre di una perdita di 10.828.000 tonnellate di navi commerciali.

La Germania prepara una grande offensiva per mare?

ZURIGO, 25. „Le Journal" pubblica un dispaccio ufficioso, il quale afferma che la Germania inizierà tra breve una grande azione offensiva per mare. Fu dato ordine di mettere su piede di battaglia tutta la flotta. Vennero richiamati tutti gli alti ufficiali di marina che si trovavano in Svizzera e negli altri paesi neutrali.

Ricerche.

Lazzaroni Giuseppina ved. Pizzocchero, prega «Coenobium» fare ricerche della signora Zamparo Caterina, Bagni Montecatini, via Emanuele 26. Saluti, sto bene. Prego di darmi pure notizie di mio figlio Carlo sergente maggiore 33. squadriglia aeroplani.

Lazzaroni Giuseppina ved. Pizzocchero, via Ronchi 41, Udine, prega notizie a mezzo giornale dellla signora Angelina Baldini, Milano, Corso Indipendenza 22.

Lazzaroni Leonilde e Tito pregano il «Coenobium» fare ricerca dei genitori Lazzaroni Vittorio e Manganotto Rosa, della sorella Maria e del fratello Marcellino, che nell'ottobre 1917 si trovavano a S. Anastasio, comune di Cesalto prov. di Treviso. Noi stiamo bene assieme alla zia Giuseppina; saluti e baci cordiali.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

Covassi Vittorio, Pantianicco (Udine), al «**Coenobium**» con preghiera fare ricerche del soldato Covassi Canuto 54. fant. 3. zappatori del quale non si sa nulla. In famiglia tutti stanno bene. — Ringraziamenti. 1-3 3225

La famiglia Cosani Biagio, Osoppo, via S. Daniele 125, ricerca Rina ed Ester, profughe in Italia, desidera notizie mezzo «Coenobium» di Lugano. 1—3 3229

Toniutti Giuseppe e famiglia di Nogaredo di Prato, Martignacco, sta bene, chiede notizie del figlio soldato Toniutti Filippo prig. di guerra a Belluno, matr. N. 15883 Krgf. A. K. 1466, prega notizie mediante giornale. Saluti e baci. 3230

Cantarutti Luigi, Pasian Schiavonesco (Variano), chiede notizie a mezzo giornale del figlio Pio sergente maggiore, prig. di guerra N. 247, Somoria (Ungheria). Di Severino non sanno nulla. Stanno tutti bene, salutano. 3222

Bulfoni Lodovico, Ufficio informazioni Pordenone, prega «Coenobium di Lugano fare ricerche fidanzata signorina Maria Gaspardo, Reggio Emilia, via Berta N. 6. Sta bene, saluta, attende risposta stesso mezzo. 10652

Boreani Caterina di Lorenzo e famiglia di Cevraia (Castions, Zoppola), stanno tutti bene, domandano notizie di Polo Giovanni e famiglia, nonchè dei fratelli Giacomo, Sante, Pietro, profughi in Italia. 10660

Petracco Virginia, S. Vito Tagliamento, chiede notizie caporal maggiore Petracco Alfredo 276. fant. 7. comp. brigata Belluno Z. G. Famiglia bene, saluta. 10661

Pistor Luigi, Valvasone, chiede notizie soldato Pistor Francesco 583. centuria 8. batteria dep. bombardieri Nervesa. Stanno bene, salutano. 10662

Simonato Antonio, Morsano Tagliamento, ricerca soldato Simonato Giovanni reparto musica 56. divisione Z.G. Manda tue notizie; del fratello sai niente? Noi tutti bene, saluti, tuo padre. 10663

Zadro Giovanna, Cordovado, ricerca caporale maggiore Zadro Arduino 51. fanteria 11. comp. Desidero tue notizie. Famiglia tutti bene, saluti. 10664

Nonis Emilia, Morsano Tagliamento, ricerca marito Nonis Natale capor. 107. battaglione M. T. 2. comp. Z. G. Noi tutti bene, desidero notizie. 10665

Bot Antonio, Saletto, Morsano Tagliamento, ricerca caporale Bot Pietro ospitale principale S. Ambrogio 1. reparto, Milano. Famiglia bene, saluta. 10666

Sorelle Mior, Saletto, Morsano Tagliamento, chiedono notizie soldato Mior Domenico 1. artiglieria montagna 83. batteria 25. gruppo Z. G. Tutti bene, saluti. Questo ricerchi fratelli Vincenzo e Gio. Battista. 10667

Mior Anna, Saletto, Morsano Tagliamento, ricerca figlio soldato Mior Vittorio automobilista 2. reparto autotrattrici 23. sezione, Sabbio Chiesa (Brescia). Noi bene, saluti. 10668

Da Col Antonio, Villa di Villa (Mel di Belluno), in buona salute assieme famiglia, chiede notizie figlio Da Col Giuseppe sergente maggiore 90. comp. mitragliatrici alpine, prigionieri guerra internato. Salutandolo 554b

Deola Bortolo, Cordelon (Mel, Belluno), in buona salute assieme famiglia, chiede notizie figli: soldato Deola Guerrino 7. alpmii 14. battaglione Monte Pavione, Italia. Deola Isidoro soldato 20. fanteria, grosso carreggio, Italia. Invia saluti. 553b

Annunciata Colautti, Pantianicco di Udine, al «**Coenobium**» con preghiera di fa ricerche del soldato Cisilino Settimio 56. fanteria 6. comp. infermiere, del quale nulla sa finora. Intiera famiglia bene, saluta. — Ringraziamenti. 3226

De Mori Elisa, Mel (Belluno), in buona salute unita famiglia, desidera notizie marito De Mori Angelo soldato 7. alpini 206. comp. battaglione Valcordevole, Italia. 550b

Famiglia Papa, S. Michele Tagliamento, Famiglia Vedrami, Cima, sempre a Villa (Mel). Salute buona. Cima Pietro morto dopo lunga malattia. Saluti da tutti. Nella e Federico sanissimi. 552b

Mattia Maria, Conzago (Mel, Belluno), in buona salute assieme famiglia, desidera notizie fratello Mattia Raffaele sergente 9. artiglieria fortezza 7. magazzino avanzato artiglieria M. Italia; nonchè sergente De Col Giuseppe 90. comp. mitragliatrici alpine, forse internato, inviando saluti. 552b

Famiglia Doglioni, Sospirolo (Belluno), sta bene, chiede notizie figlio Francesco Doglioni 9. artiglieria fortezza 13. comp. e Doglioni Vittorio che deve trovarsi a Val Tadino (Perugia). 548b

Zanin Giustina, Farra (Mel, Belluno), in buona salute coi figli, desidera notizie marito Zanin Francesco soldato 582. centuria, Italia. Saluti. 549b

Francesco Urban, Udine, ricerca figlio Antonio e moglie Angela, presumesi presso Banca Agricola Mantovana. Antonio Deotti, Mantova. Sta bene, desidera notizie, saluti. 3228

Pasini Giacomo e famiglia, stanno bene, desiderano notizie del figlio Ugo 265. regg. fant. 9. comp. 3. battaglione portaferiti, Italia. 9k

Fontanello Sebastiano, sta bene, desidera notizie dei figli Osvaldo, Giuseppe e Giovanni militari in Italia e della moglie Rosa. 10k

Olivo Luigi di Buttrio, posta Udine, ricerca il figlio Miani Giuseppe 8. alpini, 3. compagnia. Stiamo bene, aspettiamo notizia. 3224

RISPOSTE.

Muzzolini Teresa, Billerio, meravigliata che nessuna sua corrispondenza sia pervenuta al figlio Placido, pregalo di completare suo indirizzo con necessaria località. Intera famiglia, parenti bene, solo papà a letto soffre più del solito. Terremo informato. Partecipi nostre notizie a Vincenzo. Saluti. 2-3 3220

Cimbaro Giovanna, Ciserlis, ricambia saluti al fratello Ermacora prigioniero Mauthausen, chiedendo ricercare fratello Giovanni. Intera famiglia sana, invia saluti, pure dalla famiglia Toffoletti. 3227

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI.
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

32 APPENDICE

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. il numero prec.)

«Voi pensate a me, non è vero? Non mi avete dimenticata? non mi dimenticherete mai!

«Io penso a voi ogni giorno, ogni momento

«Quando vi rivedrò? Non vi rivedrò mai, mio Dio!

«Non vedo più quello che scrivo; le lagrime mi acciecano.

«Alberto! Alberto! se sapeste quanto ho bisogno di essere amata..

«Chiudo la mia lettera. Non voglio rileggerla, perchè ne cancellerei forse i tre quarti, per paura di aver detto troppo.

«Addio, addio... e amatemi sempre.

«La vostra

Elena».

«PS. - Nel momento di chiudere questa lettera, accorre Tom, e mi annunzia... indovinate! o mio povero cuore! Alberto, fra otto giorni, partiamo per Parigi!»

Non abbiamo d'uopo d'insistere sulle deliziose sensazioni che provò Alberto nel leggere quella lettera, scritta in fretta, nella quale palpitava tutto quanto, senza riserva, l'amor puro, schietto e sincero della fanciulla.

La rilesse venti volte in quella sera, senza mai stancarsi assaporando ogni parola, lieto di scoprire, nel tremolar di ogni lettera, l'emozione con cui Elena aveva dovuto scrivere.

Dunque, stava per giungere! Fra otto giorni, sarebbe vicino a lui, la vedrebbe, le parlerebbe!

Otto giorni! che doveva far sin allora!

Fortunatamente, l'avvicinarsi del matrimonio di sua sorella sopraggiunse a far diversione all'idea ardente ed esclusiva che erasi impadronita del suo animo.

La gioia di Giannina era sì raggiante che illuminava tutto intorno a lei. Lo stesso signor Villeneuve non si occupava più che dei preparativi della cerimonia, e già la cosa incominciava a fare chiasso.

Erano andati ad ammirare il corredo alle vetrine della Chaussée-d'Antin. Si sapeva il numero degli scialli di casimiro, che lo sposo doveva collocare nel cestino nuziale, e quanto ai diamanti, ricordavano le fantastiche prodigalità che si leggono nelle novelle arabe.

Certamente, Giannina era lieta di sposare l'uomo scelto dal suo cuore, ma noi mancheremo alla verità se non aggiungessimo al tempo stesso che ella provava una specie di contento a quel frastuono affatto parigino che da qualche tempo tutti facevano intorno alla sua felicità.

Ella pensava a tutto, invigilava alla spedizione delle lettere di partecipazione, affinchè non fosse dimenticato nessuno, e si occupava, con Carlo di Renneville, dei giornalisti da invitare, del maestro che doveva suonar l'organo, del cerimoniale da seguirsi, e finalmente di tutti i più minuti particolari della solennità.

Giannina era una parigina puro sangue; perchè nulla mancasse alla sua felicità bisognava che avesse testimoni!

Ci fu un momento, in cui ella pensò seriamente a protrarre la cerimonia, perchè una sua amica, delle più titolate, le aveva scritto che una grave indisposizione di suo padre le avrebbe impedito di assistere al suo matrimonio.

E non si smosse da quella risoluzione che quando suo padre le fece noto che il ministro della giustizia sarebbe venuto a salutarli in sagrestia!

Si capisce che in mezzo a tutti quei preparativi, ai quali non poteva restare estraneo, Alberto sentì calmarsi la sua impazienza, che la rapidità con la quale trascorsero i giorni operò una fortunata influenza sul suo animo.

Ogni ora che passava avvicinava d'altra parte l'istante in cui Boursault ed Elena dovevano giungere a Parigi, e da alcuni giorni, nella previsione di quell'arrivo la cui data non gli era stata annunziata in modo preciso, Alberto recavasi ogni giorno nel cortile delle Messaggerie.

Imbacuccato nel suo mantello, col cappello calato sugli occhi, nascosto nell'ombra di qualche porta, spiava, ai primi albori del giorno, tutti i viaggiatori che scendevano dalla diligenza d'Angoulème.

Ma sin allora, non aveva veduto nè Elena, nè Tom, nè Boursault.

E frattanto eravamo al mercoledì, e il sabato seguente il matrimonio di Giannina doveva essere celebrato alla chiesa della Maddalena.

Finalmente, una mattina, egli era allor allora rientrato nel cortile quando vide la diligenza che veniva da via Montmartre.

Era appena spuntata la prim'alba, ma un'occhiata gli bastò per riconoscere nel *coupè* gl'indecisi contorni della donna che amava.

Elena era lì! Aveva abbassato il cristallo dello sportello, e guardava!

Lo riconobbe dal canto suo, ovvero non fece che obbedire ad una ingiunzione che le era fatta?

Quello che vi ha di certo si è che, appena Alberto l'ebbe scorta, la vide rialzar vivamente il cristallo e ritirarsi nell'angolo che occupava.

Poco dopo la diligenza si fermava, e immediatamente scesero a terra, dapprima Elena, poi Boursault, e poi finalmente una terza persona, che probabilmente era Laura.

Appena ebbe toccato terra, Boursault si diresse verso la rotonda, presso la quale trovò Tom.

Non scambiarono insieme che poche e rapide parole, dopodichè Boursault raggiunse le due donne, e andò via con loro.

Frattanto Tom, a cui Boursault aveva dato le sue istruzioni, era rimasto in mezzo al cortile, invigilando alla diligenza che alleggerivano dei suoi bagagli, e cercando di riconoscere, in mezzo ai numerosi pacchi, quelli che appartenevano ai suoi padroni.

Tuttavia, e sebbene sembrasse mettere in quella faccenda tutta l'attenzione di un fedel servo, era evidente che una ben diversa preoccupazione gravava al tempo stesso sul suo animo.

Ogni momento rialzava la fronte, ed il suo sguardo scandagliava tutti i più remoti angoli del cortile.

E ciò per alcuni minuti.

Poscia il suo viso si rasserenò, e gli fuggì un energico gesto, di cui Alberto comprese il senso misterioso.

Continuò ad osservarlo.

Ma sino da quel momento, Tom non prestò più che un'attenzione sommaria al ricevimento dei bagagli, e quando riputò che fosse press'a poco finito, mise una moneta d'argento in mano al facchino, gli disse alcune parole nell'orecchio, e dopo aver gettato un rapido sguardo a destra e a manca, mosse verso Alberto con passo fermo e risoluto.

Il vecchio servo lo aveva riconosciuto nell'angolo più ombreggiato, ov'egli si teneva celato.

Alberto gli stese la mano con effusione.

— Bene! bene! disse Tom con voce commossa, siete esatto. Me lo aspettavo, e ciò prova che amate quella povera giovine, come è d'uopo la si ami

— Non potrò vederla presto? chiese avidamente Alberto.

(Continua)